

Le Latomie

Il termine “**latomia**” deriva dal greco “**litos**”= pietra e “**temmo**”= taglio e dal latino “**latomiae**” = pietra tagliata.

Le latomie furono cave da cui i Greci fecero estrarre blocchi di pietra per la costruzione della città antica(mura, templi,edifici di abitazione), sfruttando il lavoro di prigionieri ivi rinchiusi

Per quanto riguarda la datazione della loro realizzazione non si hanno notizie certe; queste cave di roccia calcarea furono iniziate poco dopo la fondazione della colonia greca, ne parla Tucidide riferendo sui prigionieri ateniesi catturati nella guerra del Peloponneso del 413 a.C. dopo la sconfitta ad opera di Siracusa; antica menzione ne fa Xenofobe di Colophan (Senofone di Colofone) nel VI sec. a.C. il quale accennò ai pesci fossili che vi si trovarono.

Le latomie erano originariamente un po' più piccole di oggi, ma le pareti e le volte delle gallerie in esse scavate sono crollate nel corso dei secoli (anche a seguito di terremoti che hanno interessato la zona del siracusano) ingrandendole gradualmente.

Oltre che come prigione, esse sono servite anche come abitazione da parte dei ceti più umili della città e come sede di corporazioni funerarie, testimoniate dalla presenza di molti quadretti votivi dedicati a morti eroizzati. Rappresentarono anche luoghi di culto come testimoniano gli ipogei cristiani (del periodo tra il IV e il VII sec. d.C.)

Oggi le latomie si presentano all'occhio del visitatore come ampie aree verdi cittadine, rigogliosi giardini ricchi di una ricca flora mediterranea

(ulivi, agrumi, melograni,ecc) mista ad agavi ed a piante spontanee che si insinuano spesso fin dentro le grotte ed attorno ai pilastri di roccia che ancora vi si ergono: il loro aspetto è magnifico e di incomparabile bellezza.

Tipologia delle Latomie

Le latomie si possono distinguere in tre tipi:

1)- **latomie a taglio superficiale della roccia**, queste sono presenti un po' dappertutto nel territorio siracusano;

2)- **latomie a scopo difensivo** (castello Eurialo) ne esistono due tipi: in alcune si praticava il taglio della roccia per far scendere a picco il basamento della muraglia esterna, in modo di renderla scoscesa ed impossibile da scalare; in altre veniva effettuata l'escavazione di fossati a scopo difensivo.

3)- **latomie del periodo classico a sfruttamento continuo**
dalla loro collocazione si deduce che i cittadini ne fruivano per le loro necessità: pavimentare strade, fabbricare la calce per gli intonaci, costruire monumenti civili e religiosi, cingere di mura la città.

Tecniche di scavo

Per l'estrazione dei blocchi di pietra, dopo avere segnato le misure, realizzavano tutt'intorno trincee larghe circa mezzo metro; raggiunta la profondità stabilita, venivano praticate tacche alla base con l'ausilio di cunei di legno e di pesanti martelli, si staccava il blocco che poi veniva rifinito da altri.

L'estrazione della pietra avveniva a cielo aperto ma spesso si scavava anche in profondità lungo le pareti, formando delle grotte, le cui volte venivano sostenute da pilastri di roccia risparmiata allo scavo.

Le pareti a strapiombo, alte fino a 35 metri non si prestavano ad essere scalate, per questo motivo le cave si rivelarono molto efficaci come prigioni.

Le Latomie di Siracusa

Queste straordinarie testimonianze della Pentapoli greca che si sviluppano nel territorio sono: la **Latomia del Paradiso**, la **Latomia di Santa Venera**, la **Latomia del Cozzo del Romito**, la **Latomia Navanteri**, la **Latomia Carratore**, la **Latomia del Bufalaro** e la **Latomia dei Cappuccini**.

La più nota è la **Latomia del Paradiso** (così definita da Michelangelo Merisi detto il Caravaggio): è situata nei pressi del Teatro Greco e comprende l'**Orecchio di Dionisio** e la **Grotta dei Cordari**.

Latomia dei Cappuccini

Secondo Holm è la maggiore e la più rinomata delle latomie siracusane: le pareti quasi perfettamente verticali, lo fanno ritenere il luogo in cui furono rinchiusi i 7000 prigionieri ateniesi catturati all'Asinaro nel 413 a.C.

Uno studioso il Chindemi ha affermato che in una grotta sono state ritrovate ossa di elefanti, di ippopotami e di altri animali diluviani.

La roccia di questa latomia è di origine calcarea e sono stati in essa ritrovate conchiglie ed echini fossili.

È la più antica e la più bella latomia e lo storico Capodieci riferisce che anticamente era chiamata del "Palombino" e poi "Silva dei Cappuccini" perché ad essi fu donata nel 1582 dall'Università di Siracusa;

nel 1866, a seguito della legge di confisca dei beni ecclesiastici, la latomia divenne proprietà demaniale; il sito è oggi proprietà comunale e dal g. 7 maggio 2004 è stata attivata una convenzione con l'Ass. Italia Nostra che ha consentito (dopo circa 30 anni di chiusura) la riapertura, anche se parziale, della Latomia dei Cappuccini e la sua fruizione al territorio.

I frati edificarono sopra la latomia il loro convento ed adattarono le cave ad orti e a giardini.

La latomia dei Cappuccini è ricca di grotte, ipogei, ampi spazi; vi si nota anche una grotta simile all'Orecchio di Dionisio (priva però dei noti effetti acustici). Vi sono anche dei pozzi usati dai frati per irrigare i giardini.

Il tempo, i terremoti e le intemperie hanno in parte modificato l'aspetto della latomia ma essa continua ad esercitare un fascino indescrivibile sul visitatore anche per la varia e rigogliosa vegetazione.

Vi troviamo: una lapide dedicata a Giuseppe Mazzini nel 1872 ed un busto di marmo raffigurante Archimede che risale al 1855.

Tra i viaggiatori del "Gran Tour" che la consideravano una tappa irrinunciabile e ispirazione a molte opere di tipo grafico e descrittivo,

J. Houel scrisse: " ... i luoghi di Siracusa che più affascinano i viaggiatori sono le Latomie..."

IL Grande Teatro della Latomia dei Cappuccini

Al 16 giugno 1953 risalgono alcune notizie sulla sistemazione del nuovo Teatro della Latomia dei Cappuccini, la capienza era di 4000 posti; in quel periodo furono eseguiti lavori di sistemazione degli impianti, delle vie di accesso e dell'illuminazione, realizzati con il contributo erogato dal Superiore Ministero degli Interni.

Il fine era quello di creare un complesso fisso per spettacoli estivi in uno dei più suggestivi luoghi del mondo.

Grazie alla collaborazione del Prefetto e del Sindaco dell'epoca, si poté realizzare un locale estivo unico al mondo destinato a far rivivere sulle sue scene i più grandi scrittori drammatici moderni.

La notizia dell'apertura del nuovo grande teatro estivo della Latomia dei Cappuccini fu trasmessa all'epoca dalle stazioni radio estere d'Europa e d'America del Nord e del Sud (dall'Argentina congiunti dei nostri concittadini ne chiedevano notizia).

L'Azienda di turismo si riprometteva di svolgere annualmente un programma scelto, caratterizzato da avvenimenti di notevole importanza che segnarono l'inizio di un'attività che si era inserita nella vita artistica e turistica di Siracusa.

Purtroppo, recentemente e... per 30 lunghi anni i luoghi sono stati chiusi e negati alla fruizione anche in chiave artistica; noi siamo fiduciosi che il "GENIUS LOCI" voglia tornare a fare sentire la sua antica, fascinosa, interessante, misteriosa, unica, voce...